

Spiritualità & Letteratura

Diretto da PIETRO MIRABILE e GIULIO PALUMBO

Anno VIII - n. 25 - Maggio - Agosto 1994

Giulio Palumbo	<i>L'autentica quiete</i>
Maria Grazia Lenisa	<i>L'antipotere della poesia</i>
Piero Vassallo	<i>Nella giustizia lo splendore della bontà divina</i>
Giuseppe Gorlani	<i>L'intelligenza del cuore</i>
Itala Sacco Giglio	<i>Tre voci dalla Grecia moderna</i>
Paolo Ragni	<i>Sibilla a Gerusalemme</i>
Vincenzo Crisafulli	<i>Sofferte rimembranze</i>
Carmelo M. Cortese (traduzione di)	<i>Il dramma sacro nella liturgia bizantina</i>

POESIE

Paul Courget - Rudy De Cadaval - Maria Di Lorenzo - Teresa Fardella - Piero Ferrari - Brunero Gennai - Francesco Grisi - Gianfranco Jacobellis - Miguel Oscar Menassa - Pietro Mirabile - Giovanni Monti - Giulio Palumbo - Claudio Pestarino - Anna Repetti - Tommaso Romano - Paolo Ruffilli

RECENSIONI - COMUNICATI

SIBILLA A GERUSALEMME

Sibilla partì in pellegrinaggio per Gerusalemme e là fino alla morte prestò servizio nell'ordine dei Templari. Giunta a Bari -narrano le storie del viaggio- traversò l'Adriatico con un centinaio di postulanti cavalieri. Arrivata a Corfù, percorse in tre settimane la Via Egnatia, giungendo a Tessalonica per la festa della Trinità. Là rimasero tutti una settimana per rifornirsi. Discussero a lungo, chi voleva passare per Costantinopoli ed Ancyra, chi proponeva la traversata del mare. Il gruppo si divise, Sibilla scelse la via di terra. Arrivò a Bisanzio: vi rimase otto giorni, contemplò le mille porte della città, le chiese splendenti dai portoni d'argento, le innumerevoli cupole d'oro, i trinati palazzi di marmi multicolori, le fughe interminabili di colonnati

luccicanti. Sibilla raccolse maghi e profetesse per l'ordine dei Cavalieri di Gerusalemme.

Sibilla riprese il viaggio, all'inizio di ottobre era già ad Efeso. Vide il famoso muro dove erano rimasti per secoli i Sette Dormienti difensori della fede nelle persecuzioni. A ridosso del muro era stata costruita una chiesa e la gente vi si recava devotamente a pregare. Ad Efeso la spedizione si divise in mille rivoli, ognuno intendeva andare a Gerusalemme per conto suo. Sibilla si ritrovò con cinque compagni di viaggio, Basilio, Eufrazio, Afanasio, Vergelio e Laureta: i primi due erano esploratori bizantini; Afanasio e Lorenzo mercanti lombardi di prodotti alchemici, Vergelio uno studioso e Laureta una vedova strappata al suicidio dopo la morte dell'uomo che amava. Con essi Sibilla arrivò nei pressi di Gerusalemme, ma per errore si persero nel deserto siriano. Dopo quaranta giorni e quaranta notti, miracolosamente ne uscirono nei pressi di Amman.

Dopo centoquarantaquattro giorni dalla partenza, i sette arrivarono alla vista di Gerusalemme: la città risplendeva come nei sogni alla luce dorata di mezzogiorno.